

Paolo Piccardi

Vini e vivande



La cucina della SS. Annunziata

19 Giugno 1451 Sabato A spese di ch'amangiare s. quindici sono per 25 melanzane e s. cinquata quattro èer fiaschi VI di trebbiano a s. 9 el fiasco e s. dieci per 30 pani bianchi e s. dieci per frutte, le quà cose comprano per fare honore à cantori del re di 'ragona e compagni
ASFi CRSGF 119 689 c. 103r.

1480 circa Nota di P. Alabanti
Vivande per la settimana
Domenica mattina vitella libbre 35
Lunedì mattina castrone libbre 30
Martedì mattina castrone libbre 30
Mercoledì mattina ova 200
zovedì mattina vitella libbre 30
Venerdì mattina cacio e frutte
Sabato mattina ova tenere 100

Domenica sera castrone libbre 30
Lunedì sera frutte ove 100
Martedì sera torte ove 50
Mercoledì sera frutte uova sode 100
Zovedì sera castrone libbre 30
Venerdì sera insalata
Sabato sera torte ova 50
Cacio per la settimana libbre 20
Tutte le vigillie pesce libbre 30
ASFi CRSGF 119 873 c. 75

15 Aprile 1538 Acquisto di lb. 112 di vino vermiglio da Giovanni di Lorenzo da Piantravigne
ASFi CRSGF 119 52 c.138r. Foto 144

3 Maggio 1593 A spese di casa lire 37 p.li s.6, tanti spesi nel solito pasto de cantori di comm.e da p. Priore
ASFi CRSGF 119 741 C.62r

22 Novembre 1601 A spese di casa lire 18 p.li 16 tanti spesi nella cena fatta alli nostri padri musici di casa per ordine del p. Priore
ASFi CRSGF 119 742 C.176v

30 Aprile 1604 A spese di nostra chiesa lire 51 spese nella ricreazione di 36 nostri musici
ASFi CRSGF 119 743 C.69v

27 Maggio 1606 A spese di casa lire 49 piccioli per tanti spesi nella cena fatta agli nostri musici et a tre sonatori del nostro organo in diversi camangiari tutto per ordine del R.do p. Priore

ASFI CRSGF 119 743 C. 106v

31 Maggio 1606 A spese di nostra chiesa lire 24.15 per la provisione solita de' musici per la festa dello Spirito Santo et per mancia data a un soprano et in dare bere a detti musici

ASFI CRSGF 119 743 C. 107r

27 Gennaio 1607 A spese di casa lire 28 per tanti spesi nella cena fatta agli musici di casa, secondo il solito acconsentì al p. Filippo Maria M.o di Cappella

ASFI CRSGF 119 743 C. 119v

28 Maggio 1637 Ricordo come i RR. PP. Discreti ordinarono si dovesse fare un Donativo di formaggi e salsicciotti fiorentini all'Eminentissimo Sig.r nostro Protettore che passava per Fiorenza per andare alla sua Legatione di Bologna. Libro de Partiti segnato J Vacchetta c. 34 e si facesse ancho il suo ritratto.

ASFi CRSGF 119 54 Pag. 402 Foto 423

26 Agosto 1642 Ricordo come stante le male soddisfazioni, e disordini, che seguirono nel far fare il pane a Prato per servizio del nostro Convento, si risolse che si facesse quello, che fosse di soddisfazione et utile al pub.o, e si ritornò a fare il pane in Convento.

ASFI CRSGF 119 55 carta Vlv. foto 035

3 Ottobre 1644 Ricordo come questo anno essendo carestia grande di olio, si determinò sene desse un fiasco in meno per uno a tutti li PP. di quello che era consueto.

ASFi CRSGF 119 55 carta XIIIr. foto 046

1 Dicembre 1644 Ricordo come esponendo il P. Camarlingo, che li nostri Contadini di Cancelli, e delle Vignole havevano dugento barili di vino da vendere, et havendo noi di bisogno , si determinò, che si comprasse e credesse egli fermarne il prezzo con il maggior nostro vantaggio.

ASFi CRSGF 119 55 carta XIIIv. foto 047

7 Febbraio 1645 Ricordo come si determinò comprare barili dugento di vino di Reggello, facendo tempo i venditori per doverlo pagare un anno. C. 17

ASFi CRSGF 119 55 carta XIIIv. foto 048

12 Maggio 1645 Ricordo come non essendo provisione di vino, che per tutto il presente mese, né denari per sovvenire li nostri bisogni, e sodisfare in parte a' tanti nostri Creditori, si determinò dar l'incombenza al P. Sindaco pr provvedere a tale effetto tremila ducati, e si gliene fece carta di procura il discr. V. 19

ASFi CRSGF 119 55 carta XIVv. foto 049

28 Novembre 1645 Ricordo come si determinò in vece del pasto solito farsi a' Musici, si dona il regalo d'una piastra per uno a' secolari solamente V. c. 24

ASFi CRSGF 119 55 carta XVv. foto 051

14 Luglio 1646 Ricordo come si determinò si facesse provisione di vino vecchio, acciò s'indugiasse al possibile di bere il nuovo per servizio de' Padri. V. c.34

ASFi CRSGF 119 55 carta XIXr. foto 058

7 Agosto 1647 Ricordo come si determinò far provvisione di vino, e comprarlo da Domenico Garbati a Cancelli per lire diciannove e mezzo la soma posto in nostra cantina.

ASFi CRSGF 119 55 carta XXIr. foto 062

25 Gennaio 1649 Ricordo come a richiesta del Ser.mo Principe Mattias si determinò concorrere a sovvenire li poverelli ridotti nello spedale de Mendicanti di sei scudi il mese di elemosina da durare per sei mesi seguenti. Ricordo come in riguardo al detto sussidio de Mendicanti, si determinò scemare le elemosine solite del pane secondo avesse ordinato il R.P. Priore

ASFi CRSGF 119 55 carta XXVIr. foto 073

22 Ottobre 1660 Per ovviare all'ingordo consumo di pane, e di vino, viene determinato che ciaschedun mese dell'anno, al principio del Mese si pubblichino in Refettorio l'uscita di Pane, e Vino consumato il mese antecedente: e che il Canovaio tenga libro a parte, ove noti Pane, e Vino, che egli dà a particolari, che non lo consumano a Refettorio.

ASFi CRSGF 119 55 carta 63. foto 146

22 Ottobre 1660 In futurum, chi pretende venire alla Chiesa, e Coro (eccetto i Frati Professi) con essere alimentato dal Convento paghi l. 30 di Dozzina, ogni semestre anticipata, quale stia in arbitrio del Discretorio dispensarla.

ASFi CRSGF 119 55 carta 63. foto 147

28 Maggio 1661 Per l'espettazione de Forestieri, che si credono venire a veder le Feste delle Nozze del nostro ser.mo Gran Principe, si cresce la Pietanza. L. 10 c. 21

ASFi CRSGF 119 55 carta 66. foto 153

4 Novembre 1662 Riunione dei P. Discreti

5.o Si propose che havendo noi fatto ricolto di grano molto inferiore per far pane alli PP. conforme il solito si determinò esitarlo, e del ritratto comprar tanto grano che sia sufficiente di bontà per detti PP. si mandò partito tutte favorevoli.

ASFi CRSGF 119 37 pag. 40v. foto 124

10 Gennaio 1664 Ritornò in questi giorni il nostro P.re Rev.mo Gen.le da Pisa, ove era stato per negoziare con l'Altezza Ser.ma e la conclusione della Cappella de Benivieni, posta dietro al Coro, a favore del Sig.r Carlo Donati; e il principio della nostra soffitta della Chiesa. Restò concluso, che il Donati facesse la Cappella con patto di lasciare in ciascuna delle fiancate un Arme della Famiglia de Benivieni, ogni spenta, e metter un iscrizione sotto l'Altare, che esprimesse essere stata per grazia concessa dal Gran Duca. Circa la soffitta, doppo molte consulte e visti molti disegni, il Ser.mo principe Mattias si prese l'assunto di trattare con un certo Mercante Armeno ricchissimo chiamato Cilibi, acciò volesse aiutarci di qualche buona limosina, e sin ora se ne tiene buonissima speranza di più di due mila scudi. Sono corsi atti di cordialissimo affetto fra il P.re Gen.le, il Serenissimo Principe, e Cilibi, come di presentarsi vicendevolmente, et il Convento nostro donò a' suddetti bellissime Nunziatine. Dalle Cacce di Pisa hebbe il P.re Gen.le un grossissimo porco salvatico, quale egli fece liberalissimamente distribuire a tutti i Frati. Anco Cilibi lo regalò di un gran pezzo di storione salato, preso nel Mar Negro. Presentemente si va chiudendo affatto il negoziato, e si

spera quanto prima di darci principio. Ho fatto volentieri di ciò lunghissima, e minutissima menzione, acciò si sappia da' nostri Posterì l'obbligazione grande, che deve in perpetuo professare il nostro Convento alla diligenza del P.re M.ro Calisto Pucciarelli Generale, che non ha risparmiato a fatica, e disagio nessuno per condurre a fine opra sì segnalata, et heroica. E come ancora io con tutti gli altri PP. viventi del Convento possiamo ringraziare Iddio, e la Beatissima Vergine nostra Padrona d'haver havuto tanta fortuna di vedere a' nostri giorni concluso quello, che forse i nostri Passati non hanno havuto ardire di pensare.

ASFi CRSGF 119 55 carta 81r. foto 185

20 Ottobre 1671 Venne in q.o giorno l'ecc.mo Cardinale Neri Corsini nostro Protettore a celebrare la Messa all'Altare della SS.ma Nunziata: e poi entrando in Convento visitò la Spezieria. Se gli fece il Regalo di dodici manolini, dodici salsicciotti, e dodici Pani di zucchero.

ASFi CRSGF 119 55 carta 122v. foto 277

23 Maggio 1674 Fu rappresentato dal P.re Priore, che havendo nel nostro Granaio quantità di Grano inatto a far Pane per nostro consumo, doversi esitare, passò il partito con voti tutti favorevoli.

ASFi CRSGF 119 37 f. 210r. Foto 445

12 Luglio 1674 Rappresentò il P.re Priore il desiderio dell'Ill.mo e Rev.mo Mons.re Carlo Franc.o Airoldi Nuntio appresso il n.ro Ser.mo Gran Duca di mandare a pigliare il pane per suo consumo dal n.ro forno non domandandone altro di sua sodisfatione, con pensiero di pagare tal consumo. Cil fu dal P.re Priore proposto, e passò vivae vocis oraculo.

ASFi CRSGF 119 37 f. 211v. Foto 448

11 Dicembre 1677 Volendo il Ser.mo Gran Duca di Toscana Cosimo terzo rinserrare i poveri in luogo decente per giusti motivi, e desiderando che la continua e solita limosina, che si fa del nostro Convento ad essi, s'applicasse a detti poveri, quando saranno racchiusi per loro mantenimento, i PP, prontamente con tutta la volontà concorsero alla pia intentione di S.A. con questo però che il Convento non possi esser costretto a dare grano o farina, ma solamente i nostri avanzi e residui, a ragione di 170 libbre di pane la settimana. Libro dei partiti segnato L a c.251.

ASFi CRSGF 119 55 C. 161v foto 358

25 Aprile 1681 Il nostro Rev.mo P.re Generale havendo proibito per sua lettera il non venderli Acquavite a' Secolari, come sta registrato al libro de' Partiti segnato L a c. 286 sotto il dì 13 Marzo, fece dipoi, essendo in Firenze S. R. R.mo, il seguente Decreto:

Fra Giorgio Soggia Generale dell'Ordine de' Servi di Maria Vergine

Per giusti, e convenienti motivi comandiamo a chi si sia a noi soggetto in ogni miglior modo, che non ardisca sotto qualsivoglia pretesto, e condizione, nè per mano sua, nè d'altri fabbricare, contrattare, o vendere Acquavite di sorte alcuna sotto pena di due mesi di carcere, e tre anni d'esilio da questo nostro convento di Firenze concedendo però facoltà allo Speciale pro tempore di questa nostra Spezieria, che per manipolare Elixir Vitae, o altro, possa fare e tenere tant'Acqua arzente, o di tre cotte che vogliamo dire, che non ecceda però la misura di otto fiaschi segnati l'Anno. E ritrovandosene di più, o contrafacendo a questo nostro ordine s'intenda essere incorso nell'istesse pene. Et acciochè alcuno non pretenda ignoranza di quanto in questo si conviene,

comandiamo che sia esposto pubblicamente a vista di tutti in questa nostra Spezieria. Dato in Firenze q.to di 25Aprile 1681.

ASFI CRSGF 119 55 C. 199r. v. foto 434 -435

7 Novembre 1683 Viene deciso di comprare settanta barili di vino vecchio dal Sig.r Senator Ricasoli ne modi, e forme che s'è comprato gl'altri anni supposto però che sia buono, e di soddisfazione de' PP.

ASFi CRSGF 119 38 C. 19r. Foto 091

16 Giugno 1685 Si propose, che il trebbiano, che si suol dare ai PP. per S. Giovanni haveva presa la punta, se volevano che si desse ad ogni modo, o veroché si vendesse, e si commutasse in altro; i PP. determinorno, che si vendesse, e del ritratto si facesse una pietanza di piccioni a' PP., e mandato il partito, restò vinto, due contro.

ASFi CRSGF 119 38 C. 46r. Foto 145

25 Marzo 1686 Festa della SS.ma Nunziata con bellissimo apparato e musica su gli Organi.

In questa Festa favorirono di honorare la nostra mensa, stando a pranzo con gli altri Frati in Refettorio, due molto RR.di PP. Francesi dell'Ordine di S. Benedetto della Rigorosa Osservanza, cioè il P.re don Giovanni Mabillon, il P.re Don Michele Germain, huomini veramente segnalati sì per l'esemplarità della vita, come per l'eminenza della Dottrina, siccome lo pubblicano le loro erudite fatiche mandate alle stampe. Questi RR.di Monaci, a spese della Maestà del Re di Francia Luigi decimoquarto, vanno per l'Italia, insieme con un tal Sig.r Giacomo Anisson mercante ricchissimo di libri, e celebre stampatore in Lione di Francia, per vedere Manoscritti, e copiare da essi quel che fa loro a proposito, come è seguito in questo nostro Convento, nella cui Libreria comune hanno ritrovati Manoscritti antichi , e copiato da essi ciò che gli pareva. Egliino appena giunti in questa città, vennero ambidue a celebrare la S. Messa in q.a nostra Chiesa, per la divozione alla SS.ma Nunziata, siccome hanno fatto il pre nominato giorno della Festa della medesima. E finalmente nel partirsi da questa città per la volta di Parigi dove habitano, oltre alla visita di questa nostra Chiesa, in riguardo della predetta divozione; si compiacquero per la loro somma cortesia e afabilità di venire a salutare i nostri PP. Superiori, e altri Padri di questo Convento, chiamandosi soddisfattissimi del nostro humile ossequio verso i loro gran meriti. In tutto il tempo che si trattennero in questa Città li detti PP. Francesci, furono acompgnati alle Librerie dal Sig.r Antonio Magliabechi fiorentino, amatore delle lettere e dè Letterati, degnissimo Bibliotecario del nostro Ser.mo Gran Duca, e affezionatissimo alla nostra Religione, e in particolare a questo Convento. Onde restarono molto contenti i nostri frati, ch'egli honorasse la mensa con li suddetti padri, come sopra, nella presente solennità della SS.ma Nunziata.

ASFI CRSGF 119 55 C. 271r foto 585

18 Febbraio 1694 Ricordo, come sin del mese prossimo passato furono lette in pubblico Refettorio le seguenti determinazioni, le quali si cominciarono a mettere in esecuzione il dì in esse prescritto. Determinazioni fatte per il buon ordine della mensa Regolare, da ottenersi nel nostro Refettorio della SS.ma Nunziata di Firenze, consultate e decretate da' M. RR. PP. Priore, e Discreti, e confermate dal nostro Rev.mo P.re Generale.

P.o che tutti i Padri e frati, che intervengono sì alle prime, come alle seconde mense nel nostro Refettorio, stiano alle tavole ordinatamente, cioè servato l'ordine o di grado, o di professione, essendo ciò conforme alle nostre sante Costituzione di ordine servando.

2.o Che tutti i Padri, udito che haveranno il 2.o segno del Refettorio, speditamente si portino al medesimo, collocandosi secondo l'ordine sopra mentovato di precedenza a' loro posti per quivi fare la Benedizione, e si proibisce a tutti, che nessuno ardisca, tra il 1.o e 2.o, di spasseggiare per il Refettorio.

3.o Che eccettuati i martedì e giovedì, si osservi negli altri giorni esattamente il silenzio; lasciando però all'arbitrio del P. Priore pro tempore la libertà di poterlo anche in altri giorni dispensare, quando ne accada un ragionevole motivo; e nella Quaresima e Avvento non si dispensi se non la Domenica, e il Giovedì.

4.o Che ciascheduno stia attento alla lezione spirituale, che per l'avvenire ne' giorni di silenzio si continuerà per tutto il tempo della mensa; e a tal'effetto tanto i giovani professi, che novizzi non usciranno dalle loro tavole che con gli altri PP. Sacerdoti all'ultimo della mensa.

5.o Che per l'avvenire i fiaschi del vino non staranno su la mensa, ma i nostri fratelli conversi saranno quelli, che daranno da bere, secondo l'ordine che a' medesimi fratelli sarà prescritto; che però tutti, che si troveranno alla mensa, terranno il lor bicchiere sopra un tondo, che troveranno su la tavola avanti di loro.

6.o Affinché si osservi, più che sia possibile, l'uniformità e comunanza regolare, si proibisce che per l'avvenire non sia data pietanza doppia a veruno; anzi per maggiore uguaglianza, si comanda, che ne' giorni, ne quali si da la pietanza dell'uova, se ne diano indifferentemente tre per ciascheduno, o siano Professi, o Conversi ancora.

ASFi CRSGF 119 56 Pag. 16 - 18 Foto 018 – 020

5 Agosto 1694 Il P. Priore rappresentò, come il Sig.re Canonico Bardi, e suo fratello desideravano che il nostro forno gli provvedesse di pane quotidiano per loro bisogno, volendo dare tanto grano che sarà stimato giusto per tal comodo. I P.ri stimarono bene dar risposta a detti SS.ri che il Convento per giusti motivi non gli poteva servire, e non si fece partito.

ASFi CRSGF 119 38 C. 229r. Foto 512

7 Giugno 1701 Notizie varie in occasione del rifacimento del refettorio:

...

Avendo io fin qui date le sopraddette notizie delle mutazioni e nuovi abbellimenti fatti nel Refettorio quanto a quel che riguarda il materiale della stanza, resta hora di dare le notizie delle mutazioni fatte nel medesimo quanto al formale, cioè quanto alla disciplina che per il tempo passato si teneva, e che presentemente si tiene da' Religiosi nello stare a mensa. Sopra di che vedansi alcune Ordinazioni, pochi anni sono, fatte dal Rev.mo P.re General Poggi, e registrate di sopra a carte 16, e 17 dalle quali quantunque si deduca qual fosse l'uso antico della mensa; tuttavia per più chiarezza aggiungerò a ciascun capo di dette Ordinazioni l'infrascritte Note, le quali riguardano l'uso da me veduto e praticato per lo spazio di 55 anni, cioè da che porto indegnamente questo sacro Abito della Religione.

I. S'ordina nel primo luogo, come di sopra a carte 17 che tutti i Religiosi stieno alle tavole ordinatamente. Già ogni uno stava dove più gli piaceva, e con i compagni di maggior suo genio: osservata però sempre la distinzione delle tavole de' Sacerdoti, giovani professi, ec. Prima d'introdursi la Vita comune, i Ministri di cucina desinavano e cenavano nella medesima; e gli ortolani, e Guardia di Chiesa, in Refettorio. Da quel tempo in qua, i frati serventi come sopra, mangiano in Refettorio, e gli Ortolani, e serventi secolari, con i due Cherici che servono le Messe, nella stanza de' contadini vicino alla porta del Convento.

Soleva anche venire a desinare in Refettorio il Tavolaccino, il p.o e ultimo dì del mese, in occasione della Nunziata; ma da pochi anni in qua, in riguardo delle spese per la fabbrica del nuovo Dormitorio nell'Orto, gli s'è levata questa carità.

2. Secondariamente si proibisce lo spasseggiare per il Refettorio fra il primo e il 2.o segno della mensa, come già da alcuni si costumava.

3. Qui si prescrive il silenzio da osservarsi, e da non dispensarsi se non in alcuni giorni. Per l'addietro di dispensarsi per qualsivoglia leggerissima ragione, come per l'arrivo di qualche P.re forestiero etiandio non graduato; e tal volta, come specialmente accadeva la sera, senza motivo alcuno.

Già si leggeva solamente alla prima mensa: in oggi, dalla Vita comune in qua, si legge anche la seconda. Leggono i Novizzi, e i giovani professi con quest'ordine che ora si pratica. Dopo la lezione del Martirologio, solita leggersi da quel Novizio, che ha detta l'Ave Maria alla benedizione; un altro Novizio in pulpito legge la Vita breve del santo del dì corrente; quale finita, un Professo seguita la lezione d'altro libro conveniente. Ne' giorni poi che si dispensa il silenzio, non si tralascia perciò la lezione del Martirologio, e della Vita come sopra; ma terminaya questa, si dispensa.

4. In questo luogo si prescrive a' giovani professi, e Novizi il tempo dell'uscire da tavola. Già i Novizi erano i primi che uscissero di tavola a mezza mensa, i quali fino al rendimento di grazie, siccome fra il primo e il 2.o segno della mensa, stavano in piedi, appoggiati alle tavole (è molto tempo addietro, senza appoggiarsi) trattenendosi in leggere qualche libro che a tal effetto portavano seco, e tenevano nelle mani. E quest'istesso libro, hanno fatto tal volta i Professi di Professato, quando non servivano a mensa. Di poi uscivano i giovani professi, e servivano i fratelli Conversi: E finalmente i PP. Sacerdoti. L'anno 1709 a mezz'Ottobre si riprese l'uso antico dell'uscire da tavola ma i Professi non servano.

Il costume di tenere il libro come sopra, lo ritengono anche oggi i Novizzi e i Professi che stanno in Noviziato; (non v'essendo da pochi Anni in qua il Professato distinto dal Noviziato) e non solo in Refettorio tra il primo e il secondo segno della mensa; ma anche in Coro nel tempo della Messa Conventuale; il che fanno ancora gli altri giovani professi fuori di Professati: uso, o più tosto abuso, incominciato da 25 anni in qua, mentre impedisce l'attenzione, per fare opportunamente le Cerimonie della Messa, e rispondere al sacerdote celebrante.

5. Già si usavano per il vino e per l'acqua i boccali di terra, e i bicchieri di vetro bassi, che tutti gli provvedeva il Convento. Molto tempo addietro, il Convento cessò di provvedere i bicchieri; e di poi, i bocalini per l'acqua: onde i Frati ebbero l'aggravio di provvederseli da per se. Finalmente, levati via i boccali per il vino, in suo luogo furono posti i fiaschi, due per tavola: ma vedendo ciò essere un grande scialacquamento di vino, si determinò che non stessero più i fiaschi su le tavole, ma che i Conversi dessero da bere, come ora si pratica.

Con questa occasione parmi bene di registrare qualmente è prima servivano a mensa i Professi di Professato col suo grembiale davanti; e i Novizzi si servivano da per loro, e andavano a pigliar l'asse delle vivande. In progresso di tempo, levati prima del detto servizio i Professi di Professato, poscia quei di fuori, sono restati in oggi i soli Conversi, e uno di essi è assegnato al servizio de' Novizzi.

6. Affine di ottenere l'uniformità de' cibi nella mensa comune, e levata via la pietanza doppia, la quale già s'usava dare a' PP. Superiori, Reggente, Predicatore attuale della Chiesa (prima però gli era concessa solamente il giorno che predicava) e da molti anni in qua, al Teologo pubblico di Pisa: e finalmente, quando si solennizzava qualche festa con i Parati a Piviale, al primo Parato che celebrava.

E qui notisi, quanto alle vivande che si dispensavano a' Religiosi in Refettorio, qualmente già si davano due vivande, cioè la minestra, e la pietanza, la mattina, e l'insalata, e la pietanza, la sera: e le feste, la mattina, l'antipasto, che in questi ultimi anni s'aggiunse tutti i gioeni di carne della settimana: e i giorni di digiuno, tre vivande la mattina. In oltre, prima i Sacerdoti havevano tre uova, e gli altri frati due. In oggi, dalla Vita comune, a ciascuno si danno due uova.

Dalla vita comune in qua, ogni giorno ordinariamente si dispensano cinque vivande la mattina, cioè antipasto, minestra, pietanza, frutti, e formaggio: né è permesso ad alcuno havere cosa di più benché minima in Refettorio.

Già, la quaresima e l'Avvento, si dava ogni mattina a' frati un bicchiere di vino bianco, che da molti anni in qua s'è levato.

Era già tolerato l'uso delle posate d'argento, e bicchieri di cristallo bassi, e col piede: ma dalla Vita comune in qua, il Convento provvede le posate, cioè forchetta e cucchiaio d'ottone, e ciotole o tazze, con i boccalini per l'acqua, di maiolica.

E qui piacemi registrare ciò che più volte m'ha riferito un Padre venerabile, e dal medesimo praticata, ed è che prima le pietanze si dispensavano ne' taglieri di legno (oggi ne' piatti), due pietanze per ciascuno di essi; ovvero una, quando doveva servire per un solo religioso: indizio manifesto della santa povertà, amata e praticata da' nostri vecchi Padri.

Quanto al modo di servire a mensa, molto tempo addietro si usava che dispensate le vivande a' PP. si fermassero i Serventi nel mezzo del refettorio, attenti a' cenni di chi gli chiamava: in oggi, per il servizio, tralasciato quell'ordine, girano tutti attorno alle tavole.

Dalla Vita comune in qua, perché i Padri sieno più speditamente serviti, sta nel mezzo del Refettorio una tavola apparecchiata con tovaglia, sopravi caraffe d'olio, aceto, e simili condimenti, per haverli comodi al servizio comune, quando tal'uno non fosse soddisfatto de' condimenti apprestati da' ministri di cucina su le vivande.

In oltre, il P. Priore, nel dare gli ordini necessari in Refettorio, da qualche tempo in qua usa il campanello; dove prima facevano cenno con la mano, e ordinava con la lingua.

Finita la refezione, già s'usava di sparecchiare le sei tavole de' PP. Sacerdoti, piegando le tovaglie, e posandole su le tavole: dalla Vita comune in qua non si sparecchia più, ma solamente si leva il pane avanzato, ponendosi al solito nelle zane, e raccogliendosi in oggi i minuzzoli in due zanelline con le spazzole, che a tal effetto sono su la tavola di mezzo sopraddetta.

Ne' giorni di digiuno, s'usava la sera alla colazione d'alzare le tovaglie che pendevano di fuori, e piegarle sopra le tavole: in oggi, da molto tempo in qua, è dismesso questo costume. E la colazione che era senz'olio, si dispensava a' frati dal dispensiere senza misura in un panierino che egli portava attorno.

7. Ciò che si prescrive in quest'ultimo capitolo, è conforme, il primo dal rendimento di grazie, alla Rubrica del Breviario, e il 2.o dell'uscire ordinatamente di refettorio, alla disciplina Regolare.

Ne' tempi passati, quando i PP. Sindaco e Camarlingo rendevano pubblicamente com'è solito ogni mese le ragioni della loro amministrazione, non si rendevano le Grazie in Refettorio, ma i Novizzi andavano a renderle nel Capitolo de' Pittori, restando gli altri PP. in Refettorio a udire le suddette ragioni.

In oggi, dalla Vita comune in qua, le Grazie sempre si rendono in Refettorio.

Altro non mi occorre di registrare circa la regolare disciplina praticata nel refettorio. Per la 2.a mensa suona il campanello, che avanti la Vita comune non sonava.

ASFi CRSGF 119 56 f. 210 - 220. Foto 216 - 226

3 Marzo 1702 Venerdì. Ricordo, come essendosi fatta dal Governo di questa Città una nuova Provvisione de' poveri, i PP. Discreti a richiesta de' Signori deputati determinarono che si mandasse ogni settimana al luogo designato da' Sig.ri deputati sopra i poveri cento libbre di robba commestibile, tra stacciatura e pane, a nostro arbitrio; come anche di mandare al luogo de' Mendicanti trenta libbre di robba per cibarsi, tra stacciatura e tozzi di pane: e questo s'intende che i PP. lo mandino per pura carità, e non per obbligo, come si legge nel libro de' Partiti segnato N a carte 100. Vedi altr'ordine nel detto libro de' Partiti, a carte 249 . 255.

In ordine alla detta limosina, è da sapersi qualmente il nostro Convento soleva il Lunedì e il Venerdì mattina per mano del Canovaio dispensare e far limosina del pane a' poverelli, che si radunavano o nel Chiostro dipinto, o nella Cappella di S. Bastiano: e questa è quella limosina che in oggi si manda al luogo deputato da' Signori come sopra. Con che però si continuano l'altre solite limosine, cioè una volta la Settimana a' Mendicanti, introdotto da molti anni in qua; ogni quindici giorni una volta a' PP. Cappuccini, e a' PP. Riformati di S. Francesco di pane e di vino; a i poveri pellegrini che regna tal volta a chieder la carità, e altre limosine notate distintamente in una tavoletta appresso del Canovaio. Vedi nel libro precedente di Ricordanze E, a carte 161, sotto dì 11 Dicembre 1677.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 289 Foto 295

4 Agosto 1703 Ricordo, come in soddisfazione del Legato di Domenico Bucherelli, fu celebrata solennemente, conforme il consueto degli anni addietro, la Festa del Patriarca S. Domenico con nove Parati a Piviale. sì a Vespro, come al Mattutino, con musica da Cappella a' Vespri, ed alla Messa Conventuale; difesa pubblica in Libreria, di Conclusioni Teologiche stampate; e desinare di più vivande del solito in Refettorio, col suffragio per l'anima di detto benefattore del Salmo Miserere, recitato da tutti i frati, e Orazione Absolve detta dal Priore dopo il rendimento di grazia della mensa.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 349 - Foto 356

1 Maggio 1704 Ricordo, come il soprascritto giorno onorò la nostra mensa l'Ill.mo e R.mo Monsignor Nunzio Sanvitali mentovato di sopra a car. 354 venendo a pranzo in Refettorio con gli altri Padri, alla cui gratissima presenza aggradirono alquanti Religiosi con componimenti poetici in onor suo. Venne detto Monsignore col suo Maestro di Camera, e tre soli Staffieri, Vicino a Monsignore sedette a tavola il Rev.mo P.re M.ro Pierantonio Rossi Rettor Pro.le, e nel 3.o luogo il suddetto M.ro di Camera. Fu servito da due Conversi coll'assistenza d'un P.re Sacerdote. Ai tre Staffieri si dette desinare in Foresteria. Il restante del giorno si trattenne Monsignore qualche tempo in Libreria, e dipoi andò a prender riposo nelle camere del Generale preparate a quest'effetto. Finalmente verso la sera Monsignore dopo haver degnato d'un poco di rinfresco di dolci e d'acque diacciate, e con vive espressioni dimostrato a' PP. il singolar gradimento de' loro umilissimi ossequij, partì sodisfattissimo di Convento ritornandosene al suo palazzo.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 371 - 372 Foto 378 – 379

16 Dicembre 1704 Martedì. Ricordo, come non essendo sufficienti per il bisogno del nostro Convento di tutto l'anno le venti staia di sale, che si riceve dal Monte del medesimo, perciò il M. R. P. Priore M.ro Bernardino Ducci hebbe ricorso all'Altezza Reale del Granduca Cosimo Terzo, supplicandolo a farci grazia dell'augumento di Staia dieci, e Sua Altezza si compiacque per somma benignità di rescriver favorevole il Memoriale concedendoci le dette dieci staia che chiedevamo. Onde il detto P. Priore per grata riconoscenza del beneficio ricevuto, il soprascritto giorno fece

cantare la Messa Votiva della Madonna all'Altare della SS.ma Nunziata per la lunga e felice conservazione del Ser.mo Granduca, e della sua Ser.ma Casa.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 385 Foto 392

11 Febbraio 1705 Mercoledì. Ricordo, come essendo stato invitato con polizza conforme il solito il nostro Molto Rev.do Priore Ducci a servire alla consueta cena de' poveri, che si fa il Mercoledì dopo la Domenica della Settuagesima nella Congregazione del Ven: Servo di Dio Ipolito Galantini, detta volgarmente de' Bacchettoni; egli giudicò per lo meglio di non andarci, e ne anche mandarvi altri in suo luogo per non incontrar difficoltà intorno alla precedenza dovutasi alla nostra Religione, di cui s'è detto di sopra a carte 362 tanto più che di essa dall'anno passato in qua non se n'è havuto discorso. Si mandò bene la limosina del pane e del vino. L'anno 1706 invitati al solito, né s'andò a servire, si mandò la llimosina.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 389 Foto 396.

16 Ottobre 1707 Ricordo, come in questo giorno si cominciorno a usare alla mensa i bicchieri bassi di vetro co' suoi manichini, in luogo delle ciotole di maiolica usate fin'ora, delle quali s'è fatta menzione di sopra a c. 219. Vedi a c. 579.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 470 Foto 477

8 Febbraio 1708 Ricordo, come i nostri Padri invitati andarono a servire alla cena de' poveri fatta nella Congregazione del Servo di Dio Ippolito Galantini detta de' Bacchettoni, senza attendere il luogo conforme l'anno passato e si mandò loro la solita limosina di 12 pani, e 6 fiaschi di vino

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 474 Foto 482

17 Febbraio 1709 Domenica. Ricordo, qualmente la Santità di N. S. Papa Clemente XI a istanza del Ser.mo Granduca Cosimo III e di Monsignor Tommaso Bonaventura della Gherardesca Arcivescovo di Firenze, concesse l'uso de' Latticini, e delle uova per i popoli di questa Città e Diogesi Fiorentina per la presente quaresima stante la penuria delle cose vittuali necessarie al tempo quaresimale, come per Editto stampato e pubblicato il soprascritto giorno, di cui una copia è in Libreria comune in un Volume Miscellaneo. E conforme alla suddetta grazia s'osservò il digiuno quaresimale in questo Convento.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 489 Foto 500

31 Gennaio 1710 In questo mese di Gennaio s'osservarono le cose solite, cavandosi la sorte la sera dell'Epifania col darsi a ciascuno una bruciata, e con essa, da alquanti anni in qua, anche un'Immagine d'un Santo in cartapecora; facendosi la Festa, e Processione colle Reliquie di S. Bastiano; e festeggiandosi il giorno anniversario del Natale della Ser.ma Principessa Violante Beatrice, di cui s'è scritto di sopra a car. 424.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 505 Foto 517

6 Gennaio 1712 Mercoledì. La sera in Refettorio si dispensò a tutti i Religiosi per la sorte una castagna bruciata secondo il costume antico, e secondo il moderno da alquanti anni, anche l'Immagine d'un Santo in cartapecora. Vedi a car. 278.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 538 Foto 550

17 Ottobre 1715 Ricordo, come nel giorno di ieri arrivò in Firenze il nostro Rev.mo P. Generale il P. Anton Maria Castelli di Mantova, il quale venne di Bologna e in questo soprascritto di 17 fu regalato dall'Altezza Reale del Ser.mo Granduca Cosimo III consistente il regalo portato da cinque huomini, in 16 fiaschi di vino, diversi uccellini, salami, e Dolci. Questo è stato un onore singolarissimo, e insolito fatto da S.A. a questo nostro P. Generale, non essendo memoria che sia stato fatto ad altri nostri Generali.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 607 Foto 620

8 Aprile 1716 Il Nunzio Mons. Carafa visita il convento e regala un pasticcino a ciascun frate.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 615 Foto 628

17 Maggio 1716 Domenica. Ricordo, come la mattina del soprascritto giorno arrivò in Convento il Rev.do P. M.ro Niccolò Ottone, Napoletano, il quale essendo Definitor Generale della Provincia di Napoli, ha succeduto nel luogo del General Castelli defunto. Il prefato Vicario Generale Ottone andò l'istesso giorno a inchinare l'Altezza Reale del Serenissimo Granduca Cosimo III, la quale, la sera del detto giorno, lo mandò a regalare di piccioni grassi, vino, marzolini, e conserve.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 617 Foto 632

4 Agosto 1716 Ricordo, come in sodisfazione del Legato di Domenico Bucherelli fu celebrata solennemente, secondo il consueto la festa del Patriarca S. Domenico, con nove Parati, con Piviale, sì a' Vespri, come al Mattutino, con Musica da Cappella a' Vespri, et alla Messa Conventuale, Difesa pubblica in Libreria di Conclusioni Teologiche stampate, e desinare di più vivande del solito in Refettorio, col Suffragio dell' anima di detto Benefattore del Salmo Miserere, recitato da tutti i Padri, e Orazione Absolve, detta dal M. R. P. Priore, dopo il rendimento di grazie.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 619 - 620 Foto 634 – 635

4 Agosto 1718 Ricordo come in sodisfazione del Legato di Domenico Bucherelli fu celebrata solennemente, secondo il consueto de gli anni addietro la Festa del Patriarca S. Domenico, con 9 Parati con Piviale, sì a' Vespri, come al Mattutino, con Musica da Cappella a' Vespri, et alla Messa cantata con Difesa pubblica nel Capitolo de' Macinghi di Conclusioni Teologiche stampate, difese dall'On.do Pietro Valentino M.a Guelfi del Borgo a S. Sepolcro, coll'assistenza de' MM. RR. P.ri Reggenti Gio. Francesco Bracali, e Gio. Pietro Fancelli. In Refettorio ci fu il desinare di più vivande del solito, col suffragio dell'anima di detto Benefattore, col Salmo Miserere, recitato da tutti i Padri Orazione Absolve, detta dal Rev.mo P.re Priore, dopo il rendimento di grazie della mensa.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 656 Foto 671

25 Dicembre 1718 Ricordo come questa Solennità del Santo Natale, fu celebrata colla solita pompa, e concorso di popolo, sì di giorno, come di notte, e con musica in coro con gli organi, et altri vari strumenti.

L'Ill.mo e Rev.mo Mons.re Gaetano Stampa Nunzio Apostolico, nella presente Solennità, ha dimostrato la sua singolare pietà, e divozione, con assistere in Coro al Mattutino, Messa cantata di notte, e 2.o Vespro. Dopo la seconda Messa cantata, celebrò egli all'Altar Maggiore le tre Messe con l'assistenza de' suoi Preti et altri di sua famiglia, e staffieri con le torcie, e quivi comunicò alla 2.da Messa i nostri giovani Professi, Conversi, e Novizzi, e quelli di Sua famiglia. Questo religiosissimo Prelato, per essere comodo, e pronto ad assistere alle Sagre funzioni sì di giorno, come di notte, volle la sera dimorare in Convento, nelle camere del P. Rev.mo G.rale, e la mattina

si compiaque d'onorare colla sua presenza, la nostra mensa, venendo a pranzo con gl'altri Padri, e condusse in sua compagnia il suo Auditore, et un Padre Camaldolese, Confessore della sua famiglia; mandò al Convento a regalare un castrato quale pesava al netto più di 60 libbre, quale fu dispensato la mattina a' Padri in refettorio. Prima d'entrare a tavola, conforme il nostro costume, diede la benedizione: Richiesto dal Superiore, disse l'Ave Maria. Detto Mons.re Ill.mo, era disposto doppo i 2.i Vespri di venire alla Processione della Salve Regina, conforme anno praticato i suoi antecessori, ma non si fece, impedita dall'arrivo di S.A.R.le onde terminata in Coro la Salve Regina cantata, partì per la Chiesa, et avendo avanti l'Altare della SS.ma Nunziata fatta qualche dimora, con recitare quivi genuflesso alcune preci fece ritorno al suo palazzo.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 673 - 675 Foto 689 – 691

29 Aprile 1719 Ricordo, come dovendo passare dalla Città di Firenze, per andare a prendere possesso di due Vescovadi di Munster, e di Paderbona, il Ser.mo, e Rev.mo S.re Principe Clemente di Baviera, fu destinato al nostro Convento, da S.A.R.le del Ser.mo Granduca Cosimo Terzo, per suo alloggiamento, et a tal fine, fu somministrato dalla Guardaroba, argenterie, paramenti, sedie, e letti, non solo per la Camera del Sig.re Principe, ma per i Cortigiani ancora. Per S. A. R.ma, furono destinate le camere del P. R.mo Generale, situate di contro alla porta della Libreria, e per i suoi famigliari, le camere del P. R.mo Rossi, del M. R. P. Teologo Capassi, del M. R. P.re Enrico Antonio Verzelli, e quelle che servano per i nostri P.ri Forestieri, salite le 4.o scale. In questa guisa, preparate le stanze, e disposte le cose, il sopradetto giorno 29, a un'ora di notte, giunse in questa Città il Ser.mo e Rev.mo Sig.re Principe Clemente sopradetto, e subito si portò a visitare la Ser.ma Gran Principessa Violante di Baviera, e Governatrice di Siena, sua zia, dalla qual si trattenne da due ore, et alle tre in circa, il Sopradetto Principe, si portò al nostro Con.to servito da alcuni Signori di qualità, e ricevuto alla porta del Convento, dal Rev.mo P. Teologo Rossi, Priore, e da gl'altri Padri. La cena di questa prima sera, fu fatta a spese di S. A. Reale, et ancora fu mandato da Palazzo, la medesima sera, un nobilissimo regalo di 24 uomini carichi di diverse robe, cioè di commestibili, zuccheri, candelotti, vino etc.

A richiesta del sopradetto Principe, a dì 5 di Maggio, a ore due di notte a Chiesa aperta, con frequente concorso di Popolo, si scoperse la SS.ma Nunziata, dove assisté con somma divozione, in compagnia della Ser.ma Gran Principessa Violante, sua zia. Si trattenne in Firenze per tutto il dì 11 Maggio, nel qual tempo, fu condotto a venerare i copri del glorioso Arcivescovo S. Antonino, e di S. Maria Madedalena de' Pazzi, fu parimente condotto alle Ville del Poggio, e di Lappeggio, finalmente il dì 12 Maggio doppo aver udito la S. Messa, a ore 14, partì di Firenze, verso Bologna, lasciando al nostro Con.to, in segno di gratitudine, scudi quaranta, moneta Romana, oltre averci fatto parte de' regali ricevuti da Palazzo.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 698 - 699 Foto 714 – 715

4 Agosto 1719 Ricordo, come in sodisfazione del Legato di Domenico Bucherelli, fu celebrata solennemente, secondo il consueto de gl'anni passati, la Festa del Patriarca S. Domenico, con 9 Parati , sì a' Vespri, come al Mattutino, con Musica da Cappella a' Vespri, et alla Messa Conventuale, difesa pubblica in Libreria di Conclusioni Teologiche stampate, e difese da F. Sostegno M.a Benotti, Fiorentino, e figlio di q.to Convento; sotto l'assistenza del M. R. P. M. Gio. Francesco M.a Bracali Reggente di Studio. Vi fu parimente il desinare di più vivande del solito in Refettorio, col Suffragio per l'anima di detto Benefattore del Salmo Miserere, recitato da tutti Frati, e Orazione Absolve, detta dal M. R. P.re Priore, doppo il rendimento di grazie della Mensa.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 708 Foto 724

25 Dicembre 1719 Ricordo, come la Solennità del Santo Natale di Nostro Sig.re Giesù Cristo, fu celebrata con la solita pompa, e concorso di popolo, sì di giorno, come di notte, e con musica in Coro con gl'organi, et altri Strumenti. Il M. R. P. Teologo Luigi M.a Garbi, Pro.le, cantò i Vespri, e le Messe. L'Ill.mo, e Rev.mo Mons.re Gaetano Stampa Nunzio Apostolico, nella presente Festività, dimostrò la sua singolare pietà, e divozione, conforme l'anno passato, con assistere in Coro al Mattutino, Messa cantata di notte, e 2.do Vespro, e terminata la 2.da Messa cantata, celebrò egli all'Altar maggiore le 3 Messe, con l'assistenza de' suoi Preti e Staffieri con le torcie, e quivi comunicò alla 2.a Messa i nostri Giovani Professi, Conversi, e Novizzi, e quelli di sua famiglia. Questo religiosissimo Prelato, si compiaque d'onorare colla la sua presenza, la nostra mensa, venendo a pranzo con gl'altri Padri, in Refettorio, e condurre in Sua compagnia il Suo Auditore. Mandò al Convento di regalo un buon castrato, quakle fu poi dispensato a' Padri in Refettorio. Il giorno, terminata la Salve, cantata da' Musici, partì di Coro, e fece ritorno al suo palazzo.
ASFI CRS GF 119 56 Pag. 716 Foto 732

24 Luglio 1720 Ricordo come in questo giorno a ore 14 arrivò in questo Con.to il nostro Rev.mo P.re Generale Sostegno M.a Cavalli, e per essere la prima volta della sua venuta, fu ricevuto, d'ordine di S. P. R.ma, non in Chiesa, come per altro si suole, ma smontò di carrozza, vestito di lumbgo, e con la cappa, dalla porta del Chiostro dipinto, accompagnato da' P.ri Superiori, dove nell'ala di detto Chiostro, stavano disposti per ordine tutti i Religiosi, colla cappa; Si portò al Capitolo de' Sette Beati, alla porta del quale stava nattendendolo un Padre Sacerdote, parato di Piviale, con due Accoliti, e quattro Ceroforarii colle Viti, e quivi, e dentro il Capitolo, furono fatte quelle cerimonie cantandosi il Te Deum laudamus, in Canto fermo, con sue preci et orazioni, conforme vien prescritto nel libro novissimo de gli Ufizzi del nostro Ordine, stampato in Roma l'anno 1710. Terminata la funzione, il P. R.mo se n'andò in camera, accompagnato da' P.ri. Il prefato P. R.mo G.rale, andò il dì 20 d.o a inchinare l'Altezza Reale del Ser.mo Granduca Cosimo Terzo, quale la mattina doppo lo mandò a regalare, consistente il regalo, portato da cinque uomini, in 20 fiaschi di vino, 12 piccioni grossi, tre prosciutti, sei salami et un bacino di dolci.
ASFI CRS GF 119 56 Pag. 732 Foto 748

4 Agosto 1720 Ricordo, come in sodisfazione del Legato di Domenico Bucherelli fu celebrata solennemente, secondo il consueto de gl'anni addietro la Festa del Patriarca S. Domenico, con nove Parati con Piviale, sì a Messa, come al Mattutino, con Musica a Cappella, a' Vespri, et alla Messa cantata, colla difesa pubblica di Conclusioni Teologiche fatta nel Capitolo de' Sette Beati da F. Antonio Girasole, Studente Napolitano. Ci fu parimente il desinare di più vivande del solito in Refettorio, col suffragio per l'anima di detto Benefattore col Salmo Miserere, recitato da tutti i Padri, orazione Absolve dal M. R. P. Priore, doppo il rendimento di grazie della Mensa.
ASFI CRS GF 119 56 Pag. 732 - 733 Foto 748 – 749

4 Agosto 1724 Ricordo, come in sodisfazione del Legato di Domenico Bucherelli, fu celebrata solennemente secondo il solito la Festa del Patriarca S. Domenico, con 9 Parati a Piviale, sì a' Vespri, come al Mattutino, con Musica a Cappella, sì a' Vespri, come alla Messa cantata, con difesa pubblica nel Capitolo de' Sette Beati di Conclusioni Teologiche stampate, e difese da F. Niccolò Domenico Sergiusti Professo Lucchese, sotto l'assistenza del M. R. P. M.ro Casali Reggente; Vi fu inoltre il desinare, con più vivande del solito, con suffragio per l'anima di detto Benefattore, col

Salmo Miserere, recitato da tutti i Padri, Orazione Absolve detta dal M. R. P. Priore, dopo il rendimento di grazie.

ASFi CRSGF 119 57 Pag. 67 Foto 70

11 Luglio 1726 In 2.do luogo, fu letto un memoriale del Sig.re Bartolommeo Rossi, fratello del nostro P.re Rev.mo Rossi, quale chiedeva qualche caritativo sussidio. I P.ri Discreti, avendo riguardo alla persona del P. R.mo Rossi, insigne benefattore del nostro Monastero, risolverono, che si gli contribuisse sua vita durante, due pani il giorno, tre fischi di vino la settimana, e quattro crazie il giorno per companatico. Passò il partito con voti tutti favorevoli.

ASFi CRSGF 119 57 Pag. 125 Foto 128

10 Febbraio 1727 Ricordo, come in questo giorno, si fece da' nostri Religiosi il digiuno con pesce, per essere la Vigilia de' nostri Sette Beati Fondatori, conforme si costuma per la Vigilia del nostro S. Filippo Benizzi.

ASFi CRSGF 119 57 Pag. 135 Foto 138

4 Agosto 1727 Ricordo, come in sodisfazione del Legato di Domenico Bucherelli, fu celebrata solennemente la Festa del glorioso Patriarca S. Domenico, con Parati a Piviale, con musica a cappella, sì a' Vespri, come alla Messa cantata, con difesa pubblica di Conclusioni Teologiche, nel Capitolo de' Sette Beati, dedicate all'A. R.le della Ser.ma Violante Beatrice, Gran Principessa Vedova di Toscana, e Governatrice della Città, e Stato di Siena, e a tal fine, in detto Capitolo, fu collocato il Real Trono, e sotto il Trono, fu posto un quadro, col itratto della suddetta Gran Principessa. Fu mandato dalla medesima, ad assistere a dette Conclusioni, l'Ill.mo Sig.re Commendatore F. Angelo Acciaioli, Gentiluomo di Camera della suddetta Gran Principessa, servito di carrozza, con due staffieri di Palazzo. Difese le Conclusioni l'Onor.do P. Ubaldo M.a Foggini, figlio di questo Convento, coll'assistenza del M. R. P. M.ro Filippo M.a Papini, Reggente di Studio. Vi fu in oltre il desinare, con più vivande del solito, col suffragio per l'anima di detto Benefattore, col Salmo Miserere, recitato da tutti i Padri coll'Orazione Absolve, detta dal M. R. P. Priore, dopo il rendimento di grazie.

ASFi CRSGF 119 57 Pag. 142 - 143 Foto 145 – 146

15 Febbraro 1741 A istanza dell' Arcivescovo il Papa concede facultà di potersi cibare di uova e latticini, eccettuati però i giorni di mercoledì, venerdì e sabato di ciascheduna Settimana Quaresimale e tutta la Settimana Santa.

ASFi CRSGF 119 57 Pag. 352 Foto 278.

11 Febbraio 1742 Ad istanza del nostro Mons. Arciv.o, la Santità del Pontefice Regnante concede facultà nel corso quadragesimale dell'anno presente a ciascheduno di potersi cibare d'uova, e latticini eccettuati però i giorni di Mercoledì, Venerdì, e Sabato di ciascheduna Settimana, e tutta la Settimana Santa compresa la Domenica delle Palme. L'Indulto sta posto in Filza corr.e I a 136.

ASFi CRSGF 119 57 Pag. 356 Foto 283

4 Agosto 1749 In esecuzione del Legato fatto da Domenico Bucherelli da Rovezzano e stata solennizzata secondo il consueto la Festa di San Domenico con nove Parati alla Messa cantata, e Vespri, con Musica a Cappella, a vespri, e a Mattutino. Vi fu nel Refettorio il solito desinare,

terminato il quale dopo il rendimento di grazie intonò il M. R. P. Priore il Salmo "Miserere", e recitò l'Orazione "Absolve" in suffragio dell'Anima del Benefattore.

Dopo i secondi Vespri furono difese le Conclusioni Teologiche dall'Onor. P.re Gio. Antonio Cossù Sardo con molta sua lode sotto l'assistenza del M. R. P. M.ro Armando Bandini Reggente di Studio, nel Capitolo de i nostri Sette BB. Fondatori.

ASFi CRSGF 119 57 Pag. 449 Foto 375

15 Dicembre 1749 Avendo il M. R. Priore proposto al Discretorio il dispendio, ed inconvenienti che nascevano dalla cena solita farsi a' Musici della Cappella la sera della Vigilia del S. Natale e che sarebbe tornato assai bene il levarla, fu ciò determinato a pieni voti, compensandola coll'assegnare al P. M.ro di Cappella pro-tempore scudi sei annui di più del solito da distribuirsi dal medesimo a' Musici che operano nella notte di detta solennità.

ASFi CRSGF 119 57 Pag. 453 Foto 379

4 Agosto 1754 Si celebrò secondo il consueto la Festa di S. Domenico conforme il legato Bucherelli fu difesa il doppio pranzo la Conclusione di Teologia del P. Sostegno Palmieri figlio del Convento della Madonna di Centurio in Corsica e assistito dal P. Reggente Filippo M.a Tozzi Fior.no.

ASFi CRSGF 119 57 Pag. 462 Foto 388

4 Agosto 1756 Fu solennizzata secondo la disposizione del Lascito Bucherelli la Festa di S. Domenico, ed il doppio pranzo fu solennizzata la pubblica Conclusione di Teologia dal Professo F. Amadio Astori, figlio del Convento di ... (così nel testo) assistito dal P. M. Filippo Astori Regg.te suo fratello.

ASFi CRSGF 119 57 Pag. 466 Foto 392

21 Giugno 1758 Per ordine del P. Priore Baldesi furono levati da mangiar a Refettorio gl'Ortolani, e i ragazzi di Sagrestia, e assegnatagli per tal effetto la stanza dove è il Forno del Convento.

ASFi CRSGF 119 57 Pag. 472 Foto 398

6 Giugno 1764 Ieri sera rimase qui terminato il Capitolo Prov.le di questa nostra Prov.a di Toscana in questo nostro Capitolo de' 7 BB Fondatori, in cui presedé il R.mo P.re Generale, quale in considerazione della universale scarsezza de' viveri, e l'eccessivo prezzo de' medesimi nella corrente cruda annata per diminuire la spesa ai Conventi, che indispensabilmente porta seco lo adunamento de' PP. Vocali, ottenne dal SS.mo Pontefice Benedetto, anzi Clemente XIV, la grazia, che i Vocali, come per rescritto del dì 12 Maggio 1764 potessero mandare la nomina de' nuovi Superiori della Prov.a al Definitorio per lettera.

ASFi CRSGF 119 57 Pag. 509 Foto 438

28 Febbraio 1767 Uscì in questo giorno alla luce una dotta non meno che zelante Pastorale del nostro Ill.mo e Rev.mo Monsig.re Arcivescovo Incontri, in cui si notifica l'indulto concessoci benignamente di potere non solo cibarsi nella prossima Quaresima di Ova, e Latticini, ma eziandio di Carne, come apparisce dalla sud.,a Pastorale esistente in Filza al n.o (in bianco nel testo)

ASFi CRSGF 119 57 Pag. 534 Foto 465

4 Agosto 1776 Le sacre Funzioni di questo giorno sono state fatte come anno da un Maestro semplice del Convento, e sotto l'assistenza del P. Reggente Orsi ha difeso in Fabbrica nuova la

Conclusione, prescritta nell'odierno Legato il Prof. Cipriano Cipriani di Centuri figlio di quel Convento. In tal giorno era solito stile, introdotto dal P. Dreyer, e continuato dopo di collettare dai Religiosi varie pietanze per i Musici, che dopo il Vespro andavano a mangiare nella stanza, ove si tengono le tavole, per distendervi i morti, che coprivano di pampani di vite, e vi collocavano poscia d.a roba, e se la mangiavano. Il nuovo adunque P. Priore Ricciardi per svellere d.o abuso, ha vietato la pred.a colletta, ed in vece di commestibili dà mezzo Paolo per uno a tutti i Musici, che intervengono ai 2.i Vespri del S.o e lo cava dalle crescimonie della Cappella, a cui presiede, fatte da sè.

ASFi CRSGF 119 57 Pag. 609 - 610 Foto 542 – 543

20 Gennaio 1778 Si è fatta la solita Festa, Processione, e Pranzo di S. Bastiano, ed alla Compagnia della Misericordia, di cui era quest'anno Capo-Guardia Mons.e Mancini, Vescovo di Fiesole, il Convento ha prestato, come nell'anno scorso, arredi sacri, ed argenti.

ASFi 119 57 C. 621 Foto 554

4 Agosto 1779 In esecuzione del Legato, fatto da Domenico Bucherelli da Rovezzano, è stata fatta la corrente Festa con 9 Parati secondo il consueto. Le sacre Funzioni le ha fatte il P. Regg.te Caselli, e per esso il P. Lett.e di Filosofia. In Refettorio vi è stato il solito desinare di 9 Piatti, e dopo il Rendimento di grazie il P. Priore ha fatto recitare il Salmo "Miserere", terminato il quale egli ha detto l'Orazione "Absolve" in suffragio dell'anima del Testatore. Dopo i 2.i Vespri è stata decorosamente difesa nel Capitolo de' 7 BB., la Conclusione di Teologia dal Prof.o Paolo Lazzari di Alessandra, figlio del Convento di detta Città, fattali l'assistenza dall'anzidetto P. Regg.te

ASFi CRSGF 119 57 Pag. 649 Foto 582

21 Agosto 1779 Ieri i nostri Religiosi Studenti, e Novizi con altri ancora sono andati a cantare i p.i Vespri di S. Bernardo in Palazzo vecchio, ed oggi i 2.i a norma del consueto quando cade in Venerdì. Questa mane poi vi è andato un Sacerdote con Diacono, Suddiacono, ed Accolito per cantarvi la Messa, che si canta dalla Cappella del Duomo; e 4 altri Sacerdoti sono andati a celebrarvi la Messa piana avanti, e due dopo. Le altre Religioni quando vanno a cantare i pred.i Vespri, gli cantano a canto fermo, ma noi si conduce sempre la nostra Cappella, e quindi si manda un Organo, ed un Contrabbasso, ma quest'anno in nostro P. Vicario-Priore, che come M.ro di Cappella, gli ha battuti da sé, ha amndato di più un altro Contrabbasso, ed un Violoncello, ed i facchini di d.o Palazzo, vengono a prendere, e riportare d.i Strumenti. Dopo i 2.i Vespri è stato dato a tutti gran quantità di Cocomero, e mostrata gratis la Guardaroba, ed una parte sola della Galleria a motivo dell'ora tarda, e del gran Popolo.

ASFi CRSGF 119 57 Pag. 650 - 651 Foto 583 – 584

20 Gennaio 1780 Essendosi fatto oltre la solita Festa il consueto Pranzo di S. Sebastiano in Refettorio a due Sig.ri Marchesi Pucci, questa mane per la p.a volta è comparso un nuovo Servito di Majolica d'Empoli, fiorita, e consistente in Piatti, Zuppiere, Fondini, Scodelle, Vassoj di varie grandezze, ed alcuni Pezzi per uso di una Tavola, che in tutto ascenderanno alla Somma di 300, e costano Scudi 25. Il vecchio Servito poi parimente di majolica, benché assai migliore, essendo al presente in gran parte mancante, è stato destinato per i privati pranzi, che si troveranno in grado di dover dare nelle proprie Camere taluni de' Religiosi a qualche persona pulita, oppure in Foresteria, ed a tal effetto sarà tosto collocato tutto in una gran Paniera da consegnarsi nelle occorrenze a chi ne avà bisogno, e da restituirsi dopo essersene prevalso.

ASFi CRSGF 119 57 Pag. 660 Foto 593

11 Gennaio 1782 F. Amadio Accorsini, nostro Conv.o e Figlio del Convento esibito di comprare a sue spese per uso nostro una Caffettiera d'Argento per il prezzo di scudi 40 in circa, e chiedendo, che gli si paghino 10 lire l'anno di frutto, sua vita natural durante. Gliene sono state accordate 8 (o costi più, o costi meno) a ragione del 3 per 100 ed a tenore del sistema, tenuto con altri in simili contingenze.

ASFi CRSGF 119 57 Pag. 723

31 Gennaio 1783 Dal Discretorio è stato stabilito che, attese le gravi calamità, e miserie del corrente Anno, si dia in avvenire uno Scudo il giorno per Limosina ai Poveri, fino alla somma di Scudi 100, da principiarsi il p.o del prossimo mese, e durare fintantoché non sia terminata d.a Somma, in cui però non s'intendano comprese le consuete Limosine mensuali, che si sono sempre fatte, tanto, tanto in denari, che in pane, né tampoco quelle, che si sono accresciute da qualche tempo in qua, consistenti in avanzi di Carne, Minestre, e altri Commestibili.

ASFi CRSGF 119 57 Pag. 771 Foto 704

4 Agosto 1783 In esecuzione del Legato Bucherelli, vi è stato questa mane il solito Pranzo, ed i consueti Apparati in Chiesa per le sacre Funzioni, fatte dal P. Bacc.e Batini, Lettore di Morale per sostituzione del P. Regg.te Negri, sotto la cui assistenza ha sostenuto quest'oggi con applauso nel Capitolo de' 7 Beati Fondatori

ASFi CRSGF 119 57 Pag. 786 Foto 719

15 Dicembre 1784 Anche quest'anno è stato dispensato l'Avvento per tutti, e la mattina si mangia di grasso, e la sera si digiuna.

ASFi CRSGF 119 57 Pag. 838 Foto 772

17 Settembre 1787 Fra Luigi Braccini ha ricevuto dal M.o Rev. Camarlingo Sc 3.1.6.8 per la solita merenda a cocomero. . . .

ASFi CRSGF 119 - 190 C. 149

14 Giugno 1843 P. Sacchi paga a P. Cipriani L. 20 per le colazioni dei Musici per la mattina del Corpus Domini

Archivio Musicale

31 Dicembre 1846 Nota di spese fatte a minuto

11 Aprile per Gabella di Ova, e Capponi di Ponsacco, e per costo di una bocca di dama mandata in regalo al Sig.re Architetto Bartolomeo Silvestri L. 4.0.0

Archivio musicale